

*Consieri.*

Sier Priamo da Leze }  
 Sier Polo di Prioli } *Cai.*  
 Sier Luca Vendramin }  
 Sier Andrea Badoer el cavalier.  
 Sier Polo Valaresso qu. sier Ferigo.  
 Sier Domenego Capello qu. sier Carlo.  
 Sier Francesco Foscari qu. sier Nicolò.  
 Sier Piero Mozenigo qu. sier Francesco.  
 Sier Francesco Foscari qu. sier Polo.

*Avogadori.*

Sier Nicolò Salamon. }  
 Sier Lorenzo Venier dottor. }  
*Item*, sier Lunardo Emo;  
 mancava sier Faustin Barbo el consier, cazado.

*La Zonta.*

Sier Nicolò Michiel dottor, cavalier, procurator.  
 Sier Domenego Trivixan procurator.  
 Sier Alvise da Molin procurator.  
 Sier Andrea Gritti procurator.  
 Sier Hironimo Zustinian procurator.  
 Sier Bernardo Barbarigo.  
 Sier Marco Donado.  
 Sier Alvise Grimani.  
 Sier Lucha Trun.  
 Sier Christofal Moro.  
 Sier Piero Lando.  
 Sier Domenego Beneto.  
 Sier Francesco Bragadin qu. sier Alvise procurator.  
 Sier Alvixe Dolfin.

*Manchava.*

Sier Marco Bolani procurator,  
 e il Colegio e altri Procuratori.

45\* *Item*, messeno che sier Piero Capello e sier Hironimo da cha' da Pexaro cassieri venisseno nel Consejo di X senza meter balota per il tempo starano; et questo come è stà concesso a li altri; non fu preso.

Fu posto, per il Serenissimo e Consieri, una parte, che li Camerlenghi di comun debano saldar le casse di mexe in mexe, et portar il resto di una in l'altra, *ut in ea*; la qual si publicherà nel Mazor Consejo.

*Item*, fo preso dar ducati 2000 per pagar Monte Novissimo . . . . .

In questa matina, achadete una cossa sopra la piazza di San Marco, ch'è cossa memoranda. Sono tre stendardi di cendado cremisin, grandi, et uno si conzava, ch'è il primo verso la Lozeta, et a caso era assa' zente sopra la Piazza, et dito alboro cazete e si rope, e cussi il pomo con la † di sora; *tamen, gratia Dei*, niuno fo morto, ni pur magagnato: che laudato sia Dio! Fu poco da poi terza tal caso, et lo era a San Marco in chiesa a quel hora.

Si ritrova in questa terra molti soldati et assa' condutieri nostri, zoè signor Zuan Paulo Manfron, el contin de Martinengo et Zuan Batista da Fan, Piero da Longena. *Item*, molti contestabili e capi di fantarie. *Etiam* vi è il conte Mercurio, qual tien caxa e sta con gran pompa, et altri . . . .

*Sumario di la relatione di sier Marin Zorzi 46*  
*dotor, venuto orator di corte, fata in Pre-*  
*gadi a dì 17 Marzo 1517.*

Seguendo le bone usanze e imitar le vestigie di nostri progenitori, Serenissimo Principe, illustrissimo et eccellentissimo Consejo, mi è necessario far la relatione de la mia legatione, ma più presto peregrinatione di do anni. Et cussi come eri il clarissimo Gritti fece relatione di alegrezza et acquisto, cussi lui farà più presto de tristezza per li mali tempi hanno corso in questa legatione, che adesso, ringratiato sia il Signor Dio *mutata sunt omnia*. Et referirà di quelle cose che non ha scritto per sue letere, perchè *multa occurrunt quæ non sunt scribenda*; ma si riservò far tal officio in Senato, et dirà cose degne da intender a quelli governa questo Stado. Et adesso sarà bon negoziar in corte, perchè, poi acquistata Verona, la nation à auto tanta reputation più cha prima; e Verona è di gran importantia, e quella conserva il Stado nostro e la ducea di Milan al Christianissimo re, per aver tolto una porta di man a l'Imperador, che, avendo Verona, sempre al suo piacer poteva venir in Italia per questa via etc., et cussi il Papa medemo l'ha dito di sua boca. Dicendo voler partir tre tempi di la sua legatione; il primo, fo quando il Christianissimo re disse di voler venir in Italia a recuperar la sua ducea di Milan, et mandò a dimandar il Papa volesse esser con lui et saper si l'era contento el venisse; et perchè la commissione di lui Orator fo *solum* in persuader il Papa a esser con il Christianissimo re e la Signoria nostra, al che molto si afaticoe; ma nulla li valse. Il Papa non li